

Conflitti interreligiosi e integrazione nelle scuole multiculturali

Mariagrazia Santagati

UCSC – Dip. Sociologia/Fac. Scienze della Formazione

mariagrazia.santagati@unicatt.it

La prospettiva del conflitto

VISIONE CRITICA DEL CONFLITTO E DEL RUOLO DELLA RELIGIONE

- **La crescente diversità etnica** esaspera la distinzione in-group/out-group e **accresce il conflitto**, specialmente quando le risorse sono limitate (Blumer, 1958; Blalock, 1967)
- La religione è percepita come **barriera per integrazione** dei figli degli immigrati in Europa (*social problem*: Foner, Alba, 2008): il focus degli studiosi europei è sull'Islam

RELIGIONE E INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- La dimensione religiosa entra in gioco nell'**asse relazionale** dell'integrazione scolastica (Colombo, Santagati, 2014; Azzolini, Mantovani, Santagati, 2018)
 - É piuttosto trascurata negli studi quantitativi sulle scuole multiculturali nello scenario europeo e italiano, non menzionata dagli attori in gioco nelle ricerche qualitative (Van Praag et al., 2016)
- É la presenza strutturale di alunni con background immigrato in Italia a porre la questione della diversità religiosa e del pluralismo religioso nella scuola (Ottaviano, 2010; Frisina, 2011; Fabretti, Vereni, 2016)

Due ipotesi contrastanti derivanti dalla ricerca

- Integrazione scolastica (maggior apprendimento, minore conflittualità e climi scolastici positivi) aumenta al diminuire dell'identità religiosa (Esser, 2010)
 - **OPZIONE ASSIMILAZIONISTICA: diversità intesa come fonte di conflitto e da assorbire**
- Religiosità è compatibile con integrazione scolastica, ma ciò dipende dai contesti sociali/istituzionali di accoglienza (Flieschmann, Phalet, 2012 – prog. TIES)
 - **OPZIONE INTERCULTURALE: diversità intesa come risorsa e da valorizzare**

Il conflitto nella nostra ricerca. Items della griglia dei FG

ADULTI	ALUNNI
- Nella vostra esperienza, avete visto o vi hanno detto di conflitti a scuola legati alla religione?	-Nella vostra esperienza, vi è capitato di litigare per la religione a scuola? È capitato ad altri?
- Come avete reagito/che avete fatto? - Cosa avreste fatto?	-Come avete reagito? Cosa avete fatto? -Cosa avreste fatto?
-Potete raccontare come si litiga per la religione. PAROLE, ATTEGGIAMENTI, GESTI	-Come si litiga per la religione? PAROLE, ATTEGGIAMENTI, GESTI

Obiettivi di ricerca rispetto al sub-topic “conflitti a scuola”

- 1. Esplicitare il fatto che a scuola, malgrado sia un contesto regolamentato e istituzionale, vi siano momenti di tensione per motivi religiosi
- 2. Facilitare la narrazione puntuale di questi episodi, distinguendo motivi, attori, dinamiche
- 3. Coinvolgere gli adulti / i ragazzi nel prendere posizione rispetto agli episodi di conflitto
- 4. Evidenziare fenomeni di discriminazione religiosa/ rivendicazione dell'identità religiosa / reattività religiosa

FG adulti: 15 esempi di conflitti

7 FG adulti

4 esempi (FG Abbiategrasso)

1. corpo docenti (donne) - padre musulmano (velo)
2. alunna testimone di Geova - professoressa Italiano (miti/politeismo)
3. alunno musulmano - classe IRC (entrare in chiesa-moschea, reciprocità)
4. dibattito fra dirigenti e sui media (abolizione festa natalizia)

1 es. (FG Baggio)

1. docenti - padre musulmano - classe (velo, problemi scolastici della figlia)

2 es. (FG Calcio)

1. due ragazzi indiani di caste diverse (litigi, incomunicabilità)
2. scontri fra studenti italiani e stranieri (offesa a Dio)

2 es. (FG Lumezzane)

1. scontro verbale fra studente italiano e studentessa moldava (cattolico - ortodossa, dopo attentati)
2. prof. lettere-alunno musulmano (disciplina) - alunna marocchina

3 es. (FG Pralboino)

1. alunno musulmano – genitori - docente IRC (frequenza IRC)
2. docenti con identità religiosa forte – alunni di altra religione (battute non felici)
3. bambino musulmano - compagni (problemi comportamentali)

3 es. (USR – MS e AC)

1. studente italiano-brasiliano - compagna maghrebina musulmana (voti/insulti)
2. una docente – studentessa musulmana (scontro su differenze e intolleranza)
3. alunna italiana – alunna musulmana (velo strappato)

Descrizione dei conflitti e attori coinvolti

- ❖ La quasi totalità dei conflitti interreligiosi narrati dagli adulti sono conflitti cui questi hanno assistito direttamente
- ❖ La maggior parte dei conflitti si configurano come **litigi fra alunni** (7)
- ❖ Significativi sono comunque gli esempi di **scontri fra docenti e alunni** (4)
- ❖ Di minor rilievo nelle discussioni **litigi fra docenti - genitori - alunni** (3)
- ❖ 1 esempio in un FG di contrasto fra dirigenti (citando evento di cronaca)
- ❖ Si tratta soprattutto di **conflitti fra autoctoni** (di religione cattolica, non sempre dichiarata nelle discussioni) **e stranieri** (di altra religione, ma **soprattutto musulmani**)
- ❖ In pochi casi vengono descritte liti fra stranieri o fra autoctoni

Analisi dei conflitti visti dagli adulti 1

- **Singoli episodi**, casi isolati, senza generalizzazioni
- **Conflitti latenti o non gravi**: tendenza a minimizzare il fattore religioso (intimo, personale, extrascolastico)
 - È tutto sotto controllo dal pdv degli adulti
 - Questione culturale / relazionale / caratteriale / etnica
- Conflitti soprattutto **fra individui**, ma compaiono identità collettive (soprattutto musulmani)
- Conflitti derivanti da **aspetti visibili e simboli** (velo, origine straniera, colore della pelle, ecc.)

- Forme del conflitto: un *continuum* da conflitti «light» a più gravi

CONFLITTI FRA PARI

- prendere in giro, provocare, offendere, zittire, non sopportare, insultare, arrabbiarsi, esasperare
- **violenza soprattutto verbale**, toni alti, linguaggio forte e atteggiamenti intolleranti
- 1 solo gesto: strappare il velo alla compagna

Conflitti fra alunni

(citazioni dai FG adulti)

- *Sentono dei musulmani, di questo Isis ... un ragazzino della classe sua ha detto: “**eh stai zitta ortodossa!**”. Mia figlia ha detto “**guarda la mia religione e la cattolica sono uguali**” (ride) ... quando è venuta casa ho detto: “come mai è uscito fuori il discorso di ortodossa?” “ma perché hanno detto che: **ti mando Isis a casa!**” (mamma moldava, FG Lumezzane adulti).*
- *Avevo un bambino musulmano nato in Italia, perfettamente integrato ... però un bambino abbastanza problematico a livello di comportamento quindi pesante, nel senso, da sopportare e anche per i compagni ... e ad un certo punto, arrivati in quinta, in una discussione, stavamo parlando, e mi dice: “eh ma **i miei compagni non mi vogliono far giocare perché io sono musulmano!**”. Si sono girati tutti di scatto verso di lui, guardandolo così, e uno è saltato fuori così: “ma cosa stai dicendo! **io non mi ricordo se tu sei musulmano ... tu sei un rompiscatole per questo non ti vogliamo!**” (Ref. Intercultura, F, FG Pralboino adulti)*
- *Uno studente italo-brasiliano che vive solo con il padre, abbandonato dalla madre chiede a una compagna maghrebina di origine islamica il voto che ha preso, negativo. La studentessa gli dice che non sono affari suoi. Il compagno inizia ad insultarla pesantemente: “**sei una terrorista**”, “**ce l’hai nera perché la dai a tutti**”, “**voi musulmani dovete stare al vostro Paese**”. La studentessa risponde: “**proprio tu mi dici così, tu che sei figlio di una brasiliana?**” (DS, M, FG USR)*
- *Un’alunna italiana ha preso di mira una compagna di religione musulmana, fino ad arrivare a **strapparle il velo** con disprezzo (docente lettere, F, FG USR)*

Analisi dei conflitti visti dagli adulti 2

CONFLITTI DOCENTI-ALUNNI

- accusa, insinuazione, mancanza di rispetto, maleducazione, **delegittimazione** dell'insegnante
- distinzione "noi cattolici" (insegnanti con identità forte e chiusura) e loro (alunni di altra religione)
- disaccordo delle insegnanti sull'influenza religiosa su stile di vita e scelte scolastiche delle ragazze musulmane

CONFLITTI DOCENTI - PADRE MUSULMANO - ALUNNE

- Religione come imposizione da parte dei padri musulmani verso le figlie, con implicazioni sulla scuola, corpo docente (femminile) esprime disaccordo
- Oggetto del contendere (vago): visione del mondo diversa/valori diversi, ruolo della donna nella scuola e in società, differente trattamento a scuola,

Conflitti tra docenti e alunni (citazioni dai FG adulti)

- *A me è successa un'altra molto bella di discussione con ragazzino, che ho rimproverato per l'indisciplina ... a un certo punto la sua chiusa, il suo finale è stato **“tanto lei dice così perché è italiana ed è cattolica”**. Io in quel momento ho fatto silenzio, ma si è alzata una ragazza di origine marocchina, anche perché poi lui ha detto: **“Giuro sul Corano”** ... lei gli ha detto: “uno innanzi tutto **tu non giuri su niente**, perché in questo momento **non sei neanche degno di avvicinarci**” e poi gli ha detto: “non ti permettere in questa classe di rivolgerti così all'insegnante, che comunque non ha mai dato prova di trattarci da stranieri o di avercela con noi perché siamo stranieri, lei in questo momento ce l'ha con te perché **sei maleducato punto e basta**, potresti essere anche marocchino come me ma ti direbbe la stessa cosa” (Prof lettere, F, FG Lumezzane adulti)*
- *Casi isolati, io non sto generalizzando assolutamente, però mi è capitato di sentire ecco uno o due insegnanti e in questo caso secondo me l'identità religiosa degli insegnanti era molto forte, per cui era proprio **il noi cristiani e cattolici e loro che non lo sono** ... ecco ... poi, ripeto, non erano cose gravi, però si percepisce quella sfumatura, no, di chiusura comunque mentale (Ref. intercultura, F, FG Pralboino adulti)*
- *Nella mia scuola c'è un conflitto fra una docente e una studentessa musulmana con recriminazioni reciproche inerenti la pratica religiosa, il modo di abbigliarsi, **l'accusa reciproca di intolleranza** (Prof lettere, F, FG USR)*

Conflitti docenti-genitori-alunni (citazioni dai FG adulti)

- *Noi abbiamo avuto il caso di un'alunna, prima che arrivasse l'odierno dirigente, **lei islamica la viveva la sua religione come una imposizione**, voleva integrarsi ma non poteva ma proprio il padre estremista. La accompagnavano a scuola, lei un passo dietro, non potevano stare al pari, non poteva fare educazione fisica, non poteva togliere il velo in classe, non poteva fare musica, non poteva vedere filmati perché la religione ne impone il divieto. Tutte queste imposizioni lei le viveva come imposizioni. La cosa bella di quella classe è che aveva trovato una solidarietà perché lei in classe si toglieva il velo e chiedeva di non dirlo qui a Baggio, a mio papà ai miei fratelli... Lei i compiti a casa non li poteva fare perché devo studiare il Corano due o tre ore, poi come donna doveva fare tutto il resto delle cose. Poi **infatti abbiamo lottato perché il padre non la mandava più** perché aveva scoperto che...e anche perché le aveva fissato il matrimonio, quindi doveva tornare nel suo paese a sposarsi. Lei diceva "io non voglio sposarmi" con questo uomo molto più grande di lei e poi siamo riusciti in qualche modo, con il Servizio Sociale a farle fare l'esame di terza media purtroppo poi è sparita (Docente lettere, F, FG Baggio adulti)*
- *Le dava fastidio [il velo] ecco ... lo porta ma lo porta perché credo di aver capito il padre, la cultura comunque, la famiglia da cui proviene è in questa direzione (Docente IRC, F)
Non lo sopporta. Ogni cinque minuti va in bagno a sistemarsi in velo perché **secondo me ha solo voglia di toglierselo** (Docente lettere, F, FG Abbiategrasso adulti)*
- *Io, per esempio, qua nella seconda a c'è un ragazzo musulmano che vuole sempre rimanere in classe a fare religione con me, a volte lo lascio lì con me non esce per l'alternativa ... però **i genitori mi hanno detto di no** per adesso (Insegnante IRC, M, FG Pralboino adulti)*

La spiegazione degli adulti: religione come **PRETESTO** per il conflitto

FG Abbiategrasso

Il conflitto forte è legato all'**immigrazione** (visione negativa dell'immigrato che "porta via qualcosa" e paura del diverso). La diversità è percepita come più "statica", divisiva ed escludente laddove si fonda su dogma religioso

FG Baggio

Quando la **convinzione religiosa** è **estrema**, genera conflitto; quando la diversità allontana

FG Calcio

La **questione** è **culturale** e dipende dall'atteggiamento delle singole persone
Prima **fattore etnico**, poi religioso per "rincarare la dose", entra in gioco dopo Strumentalizzazione della religione

FG Pralboino

Il religioso subentra dopo i **motivi caratteriali o culturali**

FG USR

Cause del conflitto non religiose: **competizione**, non accettazione e riconoscimento dell'altro, incomunicabilità e intolleranza

Religione come pretesto, scintilla per esplosione del conflitto

**Aspetto visibile e manifesto del conflitto,
ma quale la causa scatenante?**

FG alunni: 21 es. di conflitti

7 FG ragazzi

3 esempi (FG Abbiategrasso)

1. cattolico praticante - amici non praticanti (messa, catechismo)
2. alunno protestante e suoi amici protestanti (discriminare per idee religiose)
3. alunna testimone di Geova – compagni (antipatica, comportamento negativo)

1 es. (FG Baggio)

1. alunno musulmano – compagno italiano (presa in giro su religione)

Nessun conflitto (FG Milano)

8 es. (FG Lumezzane)

1. alunno musulmano neoarrivato (elementari) - compagno italiano (rissa)
2. amico musulmano – amico cristiano (andare in moschea)
3. cugino prete – amico ateo (bestemmia, lite, schiaffi)
4. cattolico praticante – cattolico non praticante (discussione su pratica)
5. compagna thailandese – compagni (cristiana, ma presa in giro come buddista)
6. compagno con papà musulmano e madre spagnola (incrocio)
7. compagni italiani – altri di altra religione in classe (fare come l'ISIS)
8. amico ateo – persone molto cristiane (presa in giro con gesti della preghiera)

3 es. (FG Brescia)

1. alunno musulmano – amico dell'oratorio (parlar mare della religione)
2. compagno musulmano – professoressa (velo per forza per le donne)
3. pakistano musulmano – indiano sikh (risse e ostilità per religione)

1 es. (FG Pralboino)

1. Alunna hindu (elementari) – compagni di classe (arrabbiarsi, offese verbali)
2. Alunno musulmano – bullettini (spinte e pugni)
3. TV, fatti di cronaca (uccisione dei musulmani e musulmani che uccidono)

3 es. (FG Calcio)

1. alunna marocchina (elementari) - compagna italiana (offesa sul velo)
2. padre musulmano – maestra elementari (litigio per velo della figlia)
3. Disputa genitori-ragazzi per religione in TV (imposizione dei musulmani)

Attori coinvolti nei conflitti

- ❖ La quasi totalità dei conflitti interreligiosi “narrati” dagli alunni sono conflitti cui questi hanno assistito direttamente (17)
 - ❖ Negli altri pochi casi, si tratta di storie sentite da altri o alla TV
 - ❖ In un FG, nessun conflitto
- ❖ La maggior parte dei conflitti si configurano come **litigi fra ragazzi** (17)
- ❖ Pochi altri attori sono considerati negli scontri a matrice religiosa (discussione accesa alunno musulmano – prof, padre musulmano – prof per la questione del velo delle donne; fatti di cronaca connessi a musulmani)
- ❖ Anche se si tratta di **conflitti che avvengono soprattutto all'interno della scuola** e delle classi, ma in 9 casi gli alunni si riferiscono a **contesti extrascolastici** (oratori, luoghi di aggregazione informale, ecc.)
- ❖ Vi è una significativa **differenziazione fra le appartenenze** culturali, etniche, religiose dei SINGOLI soggetti coinvolti nei conflitti raccontati dagli studenti:
- ❖ Spiccano i conflitti fra alunni musulmani e gli “altri”, ma compaiono anche **conflitti intra-religiosi** e contrasti
 - ❖ tra cattolico praticante e non praticante
 - ❖ tra ateo e cattolico fervente
 - ❖ tra cattolico e protestante
 - ❖ tra testimone di Geova / hindu (singolo diverso) e gruppo dei compagni di classe

Conflitti NELLE scuole

(citazioni dai FG alunni)

- *In classe c'è un mio compagno che è un po' stupido e va in giro con delle prese in giro un po' al limite e ha preso in giro questo nostro compagno musulmano e. non so cosa gli ha detto (alunna italiana)*
*Gli ha detto qualcosa...ha detto **battute facendo un gioco di parole con la parola Maometto** ... Stavamo tornando in classe e abbiamo visto questo nostro compagno che **teneva per il collo** quello che lo prendeva in giro e lo ha portato per tutta la classe. Penso che sia stato proprio il tema della religione ad averli fatti litigare perché loro sono sempre andati abbastanza d'accordo e **visto che la religione è un modo per identificarsi**, essere presi in giro su quell'argomento può essere fastidioso ... io non ho mai reagito per queste cose anche perché non sono una persona che va subito alle mani. Devo dire che però invece c'è stata da parte dei miei compagni molto aggregamento al gruppo di chi prendeva in giro. Sono un po' come lupi che girano in branco, se ti stacchi dal branco poi sei bersaglio anche tu (alunno italiano, FG Baggio alunni)*
- *L'anno scorso c'era una che era metà thailandese perché aveva i genitori uno italiano e uno thailandese e tipo tre o quattro la prendevano in giro perché tipo ... **lei era cristiana** ... però la prendevano in giro ... cioè **le dicevano che era tipo buddista** che praticava quella religione lì e la prendevano in giro per quello e anche sulla lingua (alunno italiano).*
*Ad esempio c'era un ragazzo della nostra classe che ha il papà musulmano non so se la mamma spagnola ... non so ... qualcosa del genere ... A. gli diceva "**sei un incrocio**" cioè diceva "sei un incrocio" e continuava a dirglielo (alunna italiana)*
*A volte anche **dà fastidio quando ripetono** tipo che sei un incrocio e poi continuano e continuano ... da fastidio. (alunno straniero, FG Lumezzane alunni).*
- *Una mia compagna che mi dice "**marocchina col velo di m...**" e cioè ... lei mi prende in giro perché io metto il velo e perché sono marocchina ... io tipo non posso dirgli queste cose qua, queste parole ... perché non sono nella mia bocca ... e la maestra a volte fa finta di non sentire ... e **io faccio finta di niente** ... per vedere ... eravamo in quarta o quinta elementare e ... però io facevo finta di **non sentire e li ignoravo** per vedere se smettevano ... (alunna straniera, FG Calcio alunni)*
- *Alcuni invece ... ho visto alcuni miei compagni di classe che ... cioè ... **facevano il segno come l'Isis** ... si vestivano come l'Isis si mettevano qua (indica il viso) una specie di fascia e cominciavano a fare così TRRR (rumore mitraglia, coro di TRRR, risate). Cioè verso tutta la classe di solito ... boh ... secondo me per prendere in giro anche perché sono di religione diversa (alunna italiana, FG Lumezzane ragazzi).*

Analisi dei conflitti visti dagli alunni 1

- Descrizione più variegata e differenziata di conflitti cui i ragazzi assistono direttamente
- Aderenza alla realtà, **racconti più concreti e con dettagli**, ma anche ...
- **Presa di distanza da questioni personali** e “dolorose” (episodi raccontati si rifanno a vecchi ricordi delle elementari, cose successe ad altri, episodi fuori dalla scuola)
- Accanimento sul singolo DIVERSO (per religione, lingua, ultimo arrivato, ecc.), a fronte del quale **compare il gruppo classe** con atteggiamenti vari: indifferente, escludente, crudele, ecc.

- Conflitto varia a seconda della **gradazione** dell'insulto (“*se mi insultano poco non sfuro e se mi insultano tanto mi arrabbio anch'io*”, alunno straniero, FG Lumezzane ragazzi)
- ... e della **durata nel tempo** (“*a me se tipo qualcuno mi prende in giro all'inizio non è che sono arrabbiato ma se continua, è quando continua che mi arrabbio*”, alunno straniero, FG Lumezzane ragazzi)

Analisi dei conflitti visti dagli alunni 2

Religione è un'arma con cui ferire e far male nel conflitto attraverso:

- Insulti, prese in giro, “cose brutte con le parole” , offese al proprio Dio e ai profeti, derisione delle pratiche religiose , minacce, parole ostili
- Disprezzo nelle parole e negli atteggiamenti
- Discriminazione per idee religiose, esclusione (con indifferenza del gruppo)
- Unico diverso preso di mira come bersaglio (fragile, indifeso) dal gruppo (branco di lupi)
- **Maggiore violenza** anche **fisica** (mani, schiaffi, risse, spinte, pugni) assente dai racconti degli adulti

Reazioni e **strategie** attivate

- ignorare, allontanarsi, non evidenziare religione, non mostrare debolezza/diversità per non farsi colpire, far finta di non sentire, far finta di niente
- Molte emozioni in gioco: rabbia, tristezza, fastidio, paura, dispiacere, irritazione
- Assenza degli adulti (insegnanti) nei racconti, presenza dei MEDIA nell'immaginario

La spiegazione dei ragazzi: religione per colpire in profondità l'identità

FG Baggio

Religione per identificarsi, **colpire sul personale, l'identità**, la fragilità, la diversità del singolo

FG Lumezzane

Religione è un'arma con cui prendere in giro con ancora più disprezzo

FG Pralboino

Conflitti per colpa della religione (ma alle elementari, fuori dalla scuola, in TV)

FG Calcio

Religione e nazionalità rappresentazione argomentazione consueta per accrescere il conflitto

Il ruolo della religione nel processo di integrazione

ALUNNI	ADULTI
<p>Altri fattori molto più rilevanti nell'integrazione scolastica (risultati + relazioni con i pari e con i docenti). Altri fattori sono più rilevanti nell'integrazione sociale dei migranti (lavoro, soldi, ecc.)</p>	<p>Non è l'unico fattore per una integrazione positiva e non deve essere una barriera. Diventa un problema quando si coniuga con estremismo, radicalismo, chiusura. È anche una questione scolastica (non solo intima e privata), contrastare separazione e divisione in uno spazio comune.</p>
<p>Importanza delle relazioni fra pari, amicizia, somiglianza; paura di non essere accettato per avere una religione diversa dagli altri</p>	<p>Desiderio di omologazione, negando la diversità religiosa, linguistica, culturale, ecc. Sfida: lavorare sull'identità religiosa e culturale "io deve essere libero di presentarmi per quello che sono".</p>
<p>Abitudine generazionale alla diversità, a stare con compagni appartenenti a religioni differenti. Somiglianza è considerata noiosa.</p>	<p>Tolleranza e rispetto per la religione degli altri come "normale esperienza" nelle scuole multiculturali : "non credo che sia religiosa, questa cosa di chiudersi in se stesso, nella comunità"</p>

In conclusione.

Riflessioni aperte 1

- **Adulti** individuano pochi casi di conflitto, prevalentemente fra alunni, ma anche fra docenti e alunni
- Sottolineano esempi di violenza verbale e mancanza di rispetto verso il loro ruolo
- Conflitti individuali, a parte il caso dei musulmani
- Oggetto del contendere è vago e non esplicitato (visione del mondo, ruolo della donna)
- Tendono a minimizzare il fattore religioso giustificando propria funzione educativa di prevenzione del conflitto

- **Alunni** elencano una più ampia e differenziata casistica di esperienze conflittuali, soprattutto riferita a esperienze fra pari (intra e interreligiose)
- Riportano racconti più dettagliati, ma anche prendono le distanze con strategie varie da questi episodi emotivamente pesanti
- Mettono in luce una maggiore violenza, anche fisica, assente dai racconti degli adulti
- Conflitti si scatenano contro singolo (fragile e indifeso) diverso per religione, cui partecipa però spesso il gruppo/branco/classe come spettatore, carnefice, ecc.
- Le vittime tendono a ignorare e far finta di niente rispetto gli attacchi sul piano religioso, in una scena in cui gli adulti non sono presenti

Riflessioni aperte 2

- Posta in gioco diversa: per gli adulti, **la questione socio-economica (le disuguaglianze)** connessa all'immigrazione (e la questione femminile sullo sfondo)
- per gli alunni, **la questione dell'identità** e dell'appartenenza al gruppo
 - adulti sottovalutano questione identitaria, alunni questione socio-economica
- ADULTI: **Religione** è **pretesto** (motivo addotto) del conflitto, aspetto più visibile e manifesto, legittimato e **accettato culturalmente per giustificare il conflitto** e la divisione fra gruppi – **MICCIA che innesca il conflitto in situazioni incandescenti segnate da disparità e scarse risorse**
- ALUNNI: Religione è argomentazione/arma/per ferire con più forza la persona, la sua identità, la sua differenza/alterità – **PROIETTILE per ferisce nel profondo su questioni identitarie importanti (personali, familiari, comunitarie, ecc.)**
- Religione, fattore di integrazione? In che direzione?
- Sfida presente e futura del **lavorare sulle disparità/disuguaglianze, non tralasciando l'identità anche religiosa (libertà di presentarsi per quello che si è senza essere esclusi dal gruppo e da una positiva esperienza scolastica)**
 - ancora una volta coniugare nella scuola cognitivo e relazionale, scuola come “normale esperienza” di apertura religiosa, di espressione delle differenze religiose e di dialogo interculturale